

Criteria per la formazione decentrata. Interpello referenti (Delibera del 28 luglio 1999)

"1. - Con delibera del 26 novembre 1998 il Consiglio ha approvato la risoluzione sulla formazione decentrata il cui scopo fondamentale è quello di realizzare il più ampio coinvolgimento dei magistrati nell'attività di formazione professionale. Solo elevati e diffusi livelli di professionalità, infatti, possono garantire effettiva autonomia e indipendenza nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali.

Le assemblee e le riunioni che si sono tenute in questi mesi ed il recente seminario sulla "Formazione dei formatori" del 21-23 giugno 1999, hanno fatto emergere una generale condivisione delle linee e dei contenuti della risoluzione del Consiglio, confermando che essa coglie bisogni largamente avvertiti dalla magistratura. Una rete di formazione decentrata, fondata sul concorso di diverse culture e sensibilità professionali ed aperta alle nuove conoscenze che sempre più si intrecciano con le vie della giurisdizione, non solo consentirà di raggiungere i magistrati che per problemi personali o per esigenze di servizio non partecipano all'attività formativa in sede centrale, ma insieme e prima ancora permetterà di realizzare un più proficuo collegamento tra realtà dei singoli distretti e formazione professionale, permeando fortemente quest'ultima dei bisogni della pratica.

La creazione di una rete di referenti per la formazione, con funzione non solo organizzativa ma anche propulsiva e informativa, costituirà un passaggio essenziale per l'irradiazione della formazione dal centro alla periferia e viceversa, facendo sì che si moltiplichino i luoghi di confronto quale strumento di crescita professionale, di aggiornamento continuo dei magistrati e di sviluppo di autentico pluralismo culturale nell'esercizio delle funzioni giudiziarie.

2. - Il progetto di formazione decentrata dovrà essere avviato in modo necessariamente graduale e richiede diverse fasi di sperimentazione e messe a punto. Ciò è dichiarato espressamente nella risoluzione del Consiglio, per definizione aperta alle verifiche ed ai suggerimenti della pratica.

Nella prima fase di attuazione del progetto, appare realistico prevedere che l'attività dei referenti si indirizzi essenzialmente verso:

- * la più ampia ed immediata diffusione del materiale di studio e dei contributi forniti dai relatori nei singoli incontri, a tal fine avvalendosi anche delle idonee tecnologie informatiche;
- * la divulgazione delle iniziative centrali e distrettuali;
- * l'organizzazione, d'intesa con il C.S.M. e con i Consigli Giudiziari, di incontri di studio decentrati sulla base dei programmi elaborati dal Consiglio;
- * l'organizzazione, d'intesa con il C.S.M. e con i Consigli Giudiziari, di iniziative decentrate ulteriori, anche a carattere interdistrettuale, in un'ottica di propulsione delle attività formative non generalizzabili o riservate a fasce specializzate di magistrati (giudici delegati, giudici per i minorenni, G.I.P., magistrati di sorveglianza);
- * la realizzazione di un miglior raccordo tra il centro ed il distretto per quanto concerne la formazione iniziale, complementare e di supporto al mutamento delle funzioni;
- * la formazione dei magistrati onorari;
- * la promozione di incontri per seguire, anche sotto il profilo organizzativo ed ordinamentale, l'attuazione della riforma del giudice unico di primo grado;
- * la promozione di incontri per dibattere le novità legislative o giurisprudenziali,

al fine di favorire la formazione di primi orientamenti interpretativi.

3. - Il dibattito di questi anni, le riflessioni e l'esperienza maturate anche in sede di formazione centrale e la recente Assemblea generale della Corte di Cassazione hanno fatto emergere con evidenza l'esigenza di un raccordo tra l'attività di formazione ed i compiti affidati al giudice di legittimità, in una prospettiva di coordinamento ed integrazione del ruolo di nomofilachia nel quadro complessivo delle funzioni giurisdizionali. L'organizzazione di seminari periodici sul funzionamento della Corte e la necessità di una particolare attenzione ai requisiti richiesti per l'accesso alle funzioni di legittimità, hanno costituito, insieme ad altri punti, oggetto di un richiamo specifico del documento approvato dall'Assemblea del 23 aprile 1999.

Raccogliendo indicazioni emerse nel seminario del 21-23 giugno 1999 sulla "Formazione dei formatori", è pertanto apparso opportuno prevedere - sia pur non nella logica del decentramento ma, appunto, in quella del coordinamento e del raccordo - la nomina di referenti anche per i magistrati che svolgono funzioni presso la Corte di Cassazione, come titolari o come applicati.

4. - Allo scopo di dare una prima attuazione alla risoluzione sulla formazione decentrata, la Nona Commissione, nella seduta del 25 maggio 1999, ha deliberato di proporre all'Assemblea plenaria il testo di un interpello per acquisire le disponibilità dei magistrati alla costituzione della "rete dei formatori", prevedendo, con opportuna suddivisione tra il settore penale e quello civile, la nomina di quattro referenti per i distretti in cui è previsto - alla data del 9 luglio 1999 - un organico superiore a 400 magistrati (Napoli, Roma, Milano, Torino, Palermo, Firenze e Bologna); fino a tre referenti per i distretti in cui è previsto, alla stessa data, un organico inferiore ai 400 e superiore ai 250 magistrati (Venezia, Catania, Bari, Genova e Catanzaro) e di due referenti per tutti gli altri distretti.

Il Consiglio si riserva di valutare l'opportunità di ampliare, in relazione all'andamento della sperimentazione, il numero dei referenti per i distretti di Roma, Napoli, Milano in ragione dell'alto numero dei magistrati addetti.

Per la Corte di Cassazione, attesa l'articolazione e la complessità dei compiti ad essa devoluti, è parso opportuno prevedere la nomina di quattro referenti (uno ciascuno per il settore giudicante penale e per il settore giudicante civile; uno per il settore del lavoro ed un quarto referente per la Procura Generale).

La nomina a referente per la formazione non è cumulabile con l'incarico di componente dei Consigli Giudiziari.

L'interpello non viene esteso ai magistrati che svolgono funzioni direttive, poiché la delicatezza dei compiti ad essi demandati (specie nella complessa fase di attuazione della riforma relativa al giudice unico di primo grado) appare incompatibile con l'impegno richiesto ai referenti per la formazione. I magistrati interessati dovranno dichiarare la propria disponibilità all'espletamento dell'incarico per il previsto periodo di durata, facendo pervenire apposita domanda ai Consigli Giudiziari dei rispettivi distretti entro il **15 ottobre 1999**.

La Commissione si riserva di valutare la compatibilità tra l'impegno di referente per la formazione ed altri incarichi eventualmente svolti dall'aspirante.

Per quanto concerne i referenti della Cassazione, la domanda dovrà essere fatta pervenire entro lo stesso termine al Primo Presidente della Corte di Cassazione e, rispettivamente, al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione.

5. - Nella valutazione delle domande verranno prese in particolare considerazione la capacità dimostrata nell'esercizio delle funzioni giudiziarie; la partecipazione, anche come

relatore, agli incontri di studio organizzati dal C.S.M. in sede centrale o decentrata; la partecipazione a corsi sulla formazione dei formatori; l'aver già preso parte all'organizzazione di iniziative ed incontri di studio organizzati dal Consiglio o da altri organismi e istituzioni (Università, A.N.M, Consigli degli Ordini Forensi, etc.) ovvero l'aver promosso o concorso a promuovere analoghe iniziative all'interno di singoli uffici e distretti; l'aver svolto funzioni di magistrato collaboratore o di magistrato affidatario per gli uditori giudiziari; l'aver seguito, quale componente dei Consigli Giudiziari, il tirocinio degli uditori; l'attività di produzione scientifica o didattica e, segnatamente, quella inerente alla formazione professionale. Particolare rilievo sarà in ogni caso attribuito alla specifica capacità, anche organizzativa, dimostrata per favorire la formazione e l'aggiornamento professionale. Con la creazione dei referenti, infatti, il Consiglio si propone di dar vita a una struttura di servizio con il compito di interpretare e raccordare le diverse esigenze di formazione. Per lo svolgimento di tale compito, oltre alla preparazione tecnico-professionale, si dimostreranno assai utili la concreta conoscenza dei problemi degli uffici, la disponibilità al dialogo ed al confronto, l'attitudine a lavorare in gruppo, la capacità di avvalersi del contributo e della collaborazione di altri magistrati, anche al fine di costruire un proficuo collegamento all'interno dei singoli uffici e tra le diverse zone territoriali.

Per quanto concerne i referenti presso la Cassazione, le domande saranno valutate con specifico riferimento alle peculiarità delle funzioni del giudice di legittimità.

Ai fini della nomina dei referenti verranno pertanto prese in considerazione: la capacità tecnico-professionale dimostrata nell'esercizio delle funzioni giudiziarie; l'attività di produzione scientifica; l'attività formativa; la capacità organizzativa.

6. - Gli aspiranti dovranno corredare la domanda con una succinta esposizione delle proposte e delle modalità ritenute utili per dare attuazione alle indicazioni del Consiglio in tema di formazione decentrata. Dovranno altresì indicare gli altri eventuali incarichi ricoperti.

Si precisa che, almeno nella fase iniziale, non è previsto esonero dei magistrati dal lavoro giudiziario e che l'incarico verrà conferito per il periodo di due anni.

Le domande di disponibilità per gli uffici di merito saranno raccolte dai Consigli Giudiziari, i quali faranno pervenire al Consiglio Superiore della Magistratura, in relazione a ciascuna domanda, un motivato parere, anche con riguardo alle proposte e indicazioni formulate dall'aspirante.

Per quanto concerne i referenti presso la Corte di Cassazione, il parere - in attesa dell'istituzione del Consiglio Giudiziario - sarà espresso dall'organo consultivo indicato al punto 18 del documento approvato nell'Assemblea del 23 aprile 1999 e, anteriormente alla sua costituzione, dal Primo Presidente e dal Procuratore Generale presso la stessa Corte.

7. - Successivamente alla nomina verrà convocata una riunione di tutti i referenti e dei componenti del Comitato Scientifico con particolare riguardo al coordinamento tra compiti dei referenti e funzioni istituzionali dei Consigli Giudiziari in tema di formazione.

8. - Le SS.LL. sono pregate di comunicare con cortese urgenza quanto sopra ai magistrati in servizio presso i rispettivi uffici".